Anno XI. — Sabbato 25 Marzo 1876 — N. 73

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL 1° APRILE

si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 marzo contiene:

1. R. decreto 25 febbraio, che sopprime un posto di assistente di terza classe nella biblioteca Marciana di Venezia;

2. Id. 25 febbraio, che sopprime il posto di distributore di quarta classe nella scuola normale della biblioteca universitaria di Bologna;

3. Id. 25 febbraio, che instituisce un Commissariato speciale per gli scavi ed i musei dell'isola di Sicilia;

4. Id. 18 febbraio, che autorizza la Congregazione di carità di Sanluri ad invertire la rendita dei legati per doti di maritaggio, da essa amministrati, in sussidi a domicilio ai poveri;

5. Id. 18 marzo, che approva la modificazione di un articolo dello statuto della Società italiana per le Strade ferrate meridionali;

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra;

7. Disposizioni nel personale della R. marina, in quello dell' amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

Se vere sono le notizie mandate dal telegrafo, il nuovo Ministero, con qualche *interim* per il momento, sarebbe composto con elementi tutti della vecchia Opposizione.

Non occorre dirlo, che noi non avremmo desiderato una crisi adesso, anche perchè avremmo voluto fossero decise presto alcune importanti quistioni d'un modo o dell'altro, e principalmente quella del riscatto delle ferrovie, che implica in sè anche un trattato per la separazione della rete italiana dall'austriaca. Ci avrebbe sembrato poi utile per tutti, che l'esito di questo affare fosse conosciuto al più presto, onde non lasciare in sospensione tanti interessi, e che avesse potuto dimostrarsi alla prova l'asserzione dell'ottenuto pareggio, che certo deve esercitare un'alta influenza sul credito nazionale e su tutti gli affari del paese. Ad ogni modo, se questo sarà provato, i buoni effetti resteranno, e resterà in ogni caso la possibilità vicina di raggiungerlo.

Dopo ciò, giacchè la crisi fu resa inevitabile e giacchè non poteva forse avere altro esito da quello che ebbe, era da desiderarsi che finisse presto e che la formazione del nuovo Governo non rimanesse troppo in sospeso.

Noi crediamo che anche coloro, che dal Governo passano alla Opposizione, appunto perchè hanno governato a lungo tempo, sapranno accordare al nuovo ministero il tempo ed anche il loro appoggio in tutte quelle cose cui reputano utili.

Noi abbiamo sempre manifestato l'opinione, che fosse onorevole ed utile al paese, che si seguisse in Italia il metodo usato nell'Inghilterra, dove il partito di Opposizione, quando non si tratti di un sistema diverso di governare, accorda i suoi voti al Governo del partito avverso, affinchè il paese sia bene governato ed i suoi affari non ne patiscano.

In questo caso la Destra, che si era scissa più volte, deve desiderare che governi un altro partito, anche per riformarsi essa medesima e riprendere quando che sia il Governo, ringiovanita e con un fresco programma. Ogni partito che dura molto al Governo si sciupa per quello che fa e per quello che non è lasciato fare; ed ha bisogno di mettersi a più continui contatti col paese; e ciò tanto più, se corsero tempi difficili, e se troppe innovazioni si dovettero fare e se con questo, volendo o no, si offesero molti interessi, molte ambizioni e si urtarono molte opinioni diverse.

Alla sua volta il partito che fu a lungo nella opposizione, assumendo la responsabilità di governare, deve anche impratichirsi nelle cose della amministrazione e vedere nelle difficoltà proprie le altrui. Entrambi i partiti, che si stanno di fronte, hanno dunque bisogno di un doppio modo di educazione, alternandosi al potere.

Si dice, che nel caso presente il Centro non sia molto contento, che non sia fatta anche a lui una parte nel Governo. Ma, se così è, avrebbe il torto: poichè dall'oscillare di qua e di là di una parte ragguardevole della Camera, nessuno ne potrebbe guadagnare. I partiti medii hanno la loro importanza nelle situazioni incerte, come Governo di transazione. Ma ora ci poteva essere dubbio, che la Sinistra avesse la parte preponderante nella crisi? Di certo senza il Centro ed una frazione di Destra la crisi non sarebbe avvenuta. Ma, respinta e disfatta la Destra da una parte, stava sempre alla Sinistra di sostituirla.

Noi ripetiamo, che domandiamo ad essa il completo ordinamento dell'esercito per non rifarci da capo, la prudenza nella quistione estera, condotta a tal punto, che tutti gli stranieri ci danno lode, e che, raggiunto che sia già, o soltanto vicino, il pareggio, deva entrare come parte essenziale nel programma di qualunque partito.

Se si vogliono attuare quelle economie, quelle semplificazioni, quelle migliorie amministrative che si dissero tante volte possibili, niente di meglio. Se si faranno osservare le leggi anche al Clero, è quello che domandiamo. Se si promuoverà in ogni modo l'istruzione popolare e l'espansione dell'Italia al di fuori, ciò è quello che abbiamo sempre predicato.

L'Italia ormai ha dimostrato di saper andare incontro senza sgomento alle condizioni nuove; ed anche la crisi presente è stata accolta in modo da non dubitare che essa sia altro che una continuazione, salve le migliorie cui altri uomini sapranno arrecare e che essi non avrebbero ambito il potere, se non avessero avuto coscienza di poterlo fare.

Adunque, con un principe come il nostro, colla ferma volontà in tutti di osservare lealmente la Costituzione, coll'indubbio patriottismo dei nostri uomini politici, quali si sieno le loro opinioni sul modo di governare, il paese può fidarsi e continuare nel suo lavoro di restaurazione e di progresso economico, che è l'opera necessaria che lo attende. Lo stesso modo con cui uomini temperati andarono incontro ad una crisi, prova che il paese non ne teme le conseguenze. Auguriamoci adunque, che se ne esca presto e che la vita parlamentare sia tantosto ripresa e che la nuova Amministrazione ci palesi colle opere stesse i suoi intendimenti.

P. V.

ITALIA

Roma. L'*Opinione* scrive: Come avevamo accennato, il direttore dell'Istituto di Altemps o Università Vaticana, chiese una proroga alla chiusura. Ora sappiamo che il ministro dell'istruzione pubblica ha rifiutato di accordare dilazione. In seguito a ciò, il Prefetto ha ordinato la immediata esecuzione del Decreto.

— Nei deputati di destra si manifesta il proposito di raccogliere le file del partito, di lasciar che l'esperimento del nuovo Governo si faccia, senza porre ostacolo di sorta nelle quistioni amministrative. Essi sembrano risoluti invece a spiegare la loro opposizione quando verranno trattate questioni politiche e di principii.

A quanto si afferma, il programma parlamentare dell'on. Depretis comprende la discussione dei bilanci e delle leggi amministrative. Quindi la sessione dovrebbe essere prorogata verso la fine di maggio ed appena nel mese di agosto verrebbe deciso se la Camera dovesse essere sciolta, oppure continuata l'attuale sessione.

— S. M. ha nominato di *motu proprio* grandi officiali della Corona d'Italia i già segretarii generali comm. Codronchi, comm. Casalini e comm. Morpurgo. *(G. d'Italia)*

— Ricorrendo il 22 l'anniversario della nascita dell'Imperatore Guglielmo, ha avuto luogo uno scambio di telegrammi affettuosissimi tra le due Corti di Roma e di Berlino.

— Non si conferma che il nuovo gabinetto intenda di creare un nuovo ministero, quello del Tesoro.

ESTERO

Austria. Il ministero ungherese ha dato ordine ai municipi di fermare e confiscare tutti i trasporti di armi e munizioni che avvengono senza permesso del ministero.

— Il *Vaterland* aveva aperta giorni sono una soscrizione in favore di due antichi ufficiali carlisti giunti a Vienna e destituiti di risorse. Fino ad ora questo foglio ricevette soltanto f. 6 inviati da due persone che tengono l'anonimo!

Francia. Alcuni senatori conservativi, con Broglie alla testa, cercano di guadagnare i repubblicani moderati per formare col loro aiuto una maggioranza conservativa nel Senato, e rendere così più difficile la posizione del Governo. Questo intrigo non ha però alcuna speranza di successo.

Alcuni senatori repubblicani divisano parimenti di raccogliere sottoscrizioni ad una proposta per l'abolizione dello stato d'assedio. *(N. F. P.)*

Germania. Scrivono da Berlino al *Prec.* che all'ordine del giorno in Germania è adesso la guerra... agli israeliti! Gli opuscoli in questo senso sortono dalle librerie come i funghi dalla terra.

Un magistrato prussiano, al Tribunale commerciale di Berlino, si è in ispecie distinto per i suoi attacchi: esso ha dichiarato che i tedeschi non possono vivere assieme agli ebrei!

Il corrispondente del *Précurseur* getta a buon diritto il ridicolo su questa guerra non troppo degna del «del popolo di pensatori!».

Turchia. In Costantinopoli arrivarono anche nella scorsa settimana grandi spedizioni d'armi provenienti da Boston. Secondo una notizia della *Politische Correspondenz*, nell'arsenale di Top Chane si trovano raccolti non meno di 250 mila fucili Martini-Henry, fabbricati a Boston.

Svizzera. Leggiamo nel *Journal de Genève*: Sappiamo che in seguito a conferenze provocate dal governo federale svizzero fu firmata, mercoledì, a Parigi, una Convenzione tra la Società ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo, Alta Italia e Svizzera Occidentale, in forza della quale una notevole parte delle merci d'Italia, a destinazione del Nord, che passavano pel Brennero saranno d'ora innanzi spedite pel Montecenisio. Quelle delle merci che sono in destinazione della Svizzera entreranno per Ginevra e prenderanno la rete della Svizzera Occidentale. La Convenzione non sarà esecutoria che dopo l'approvazione del governo italiano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6618, D. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO

Avendo per motivi di salute data la dimissione dall'esercizio farmaceutico nel Comune di Pagnacco il sig. Taglialegna Giacinto, a cui era stato conferito con prefettizio decreto 14 agosto 1873 n. 29106, ed essendosi così resa vacante quella farmacia instituita nel 1869, in osservanza alle vigenti disposizioni in proposito viene, pel riconferimento della medesima, aperto il concorso a tutto il giorno 20 aprile p. v.

Gli aspiranti a tale esercizio presenteranno, entro il preindicato termine a questa Prefettura la rispettiva istanza in bollo da lire una corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza;

APPENDICE

RUINE DI ZUGLIO

L'origine, le vicende, la scomparsa di *Giulio Carnico* costituiscono, nel silenzio della storia, altrettante incognite tuttora; ma lo saranno poi sempre?

Giulio Cesare dittatore avrebbe dedotta in Carnia una colonia dal Lazio, e collocatala sull'incontro delle due valli del But e del Chiarsò, ove eresse una piazza di guerra a cui impose il proprio nome; da questa i coloni si sparsero a popolare i dintorni, a Chiusini, a Sutrio, a Cabia, a Sezza, Formeaso, Imponzo, Terzo ecc. Pertanto il *Julium Carnicum*, citato pei primi da Plinio e Tolomeo, indi da Paolo Diacono per l'ultima volta, sarebbe scomparso a' tempi longobardi, o per l'invasione degl'Avari nel 610, o per quella degli Slavi nel 705. Ecco quanto ci seppero dire i nostri storiografi, copiandosi l'un l'altro!

Ebbene, l'agro dello scomparso *Giulio Carnico* potrebbe raccontarci qualche cosa di più. A buon conto il gruzzolo di monete pannoniche d'oro e d'argento, che il Cortenovis ed altri qualificarono per galliche, trovate fra Zuglio e Formeaso nel 1762, sembrano indizio che un popolo abbastanza civile abitava già queste località almeno nei due secoli prima dell'èra cristiana, in ogni modo innanzi l'arrivo dei coloni latini.

Dei tempi della Repubblica, un danaro della famiglia *Fannia* fu raccolto lo scorso anno in Avosacco, lungo la strada attuale, che fu pure la sede dell'antica. Un altro denaro della famiglia *Porcia*, ed un raro gran bronzo di Lucio Emilio Buca, monetale di Cesare, sono custoditi in Cividale cogli altri avanzi di Zuglio.

Dell'opera imperiale, da Augusto al primo Teodosio, sono più spessi i reperimenti numismatici in quelle campagne. Nel 1874 Paolo Primus e G. Batt. Lirussi, due proprietarj di Zuglio, presero a scassare due campicelli situati alle due estremità opposte del villaggio; in ambe le località s'incontrarono rovine d'edifizii che, a giudicarne dalle sigle stampate sugli embrici, doveano essere stati eretti all'età stessa, e distrutti entrambi da un incendio, probabilmente nell'irruzione Marcomannica del 165, stantechè fra quelle macerie si trovarono monete di Trajano, Adriano, Antonino e Marco Aurelio.

Quest'anno il Lirussi ultimava i suoi scassi. Procedendo a una media profondità di metri 1.20, sempre fra muraglie diroccate e dense rovine stratificate, arrivò ad un muro dal cui seno venne fuori un mezzo bronzo di Domiziano, logoro affatto dal lungo uso, anzichè per effetto d'ossidazione. Quel muro quindi, quell'edifizio fu rialzato vari anni dopo che questa moneta era in circolazione, sembrerebbe dopo la ritirata dei Marcomanni, battuti presso Aquileja. Quasi al posto medesimo, sull'attiguo terrazzo in calcestruzzo si scoperse una quantità di piccoli bronzi del basso Impero in gradi diversi di conservazione, forse un centinaio fra tutti. Tra' meglio conservati n'esaminai una cinquantina che riscontrai de' seguenti imperatori:

Costanzo II. Fel. temp. reparatio. . .	3
Idem. Spes Reipublicae	1
(1) Costanzo Gallo. Fel. temp. reparatio	1
Giuliano II. Fel. temp. reparatio. . .	1
Idem. Spes Reipublicae	1
Valentiniano I. Gloria Romanorum . .	3
Idem. Restitutor Reip.	2
Idem. Securitas Reipublicae.	8
Valente. Gloria Romanorum	7
Idem. Securitas Reipublicae.	8
(2) Dei due suddetti ma con leggende consunte	12
Procopio. Fel. temp. reparatio. . . .	1
(3) Graziano. Gloria novi saeculi. . .	2
	50

E questo reperimento fu fatto d'infra i rottami, entro uno strato di densi carboni e di cenere. Ora a qual tempo risalirebbe questa seconda rovina? Certo a un' epoca anteriore alla calata degli Avari o degli Slavi, anzi a quella d'Attila stesso. Se si pone mente che il numero maggiore di quelle monete appartengono a Valentiniano e Valente, mentre dell'ultimo, di Graziano, se ne trovarono due sole, potrebbesi conchiudere che quella distruzione avvenisse ai tempi di questo, e nemmeno nei suoi ultimi anni.

Ma sopra lo strato delle monete, sopra il terrazzo di questo edifizio, che sarebbe esistito così da Marco Aurelio fino a Graziano, s'incontrarono altri due strati sovrapposti, due altri pavimenti, inframmezzati da un mezzo metro di spazio l'uno dall'altro, e gl'intervalli riempiuti di rottami d'embrici, di cacinacci, pezzi d'intonaco bianco o dipinto, e frammenti di stucchi; il piano inferiore in cemento leggerissimo, il superiore costituito da piccoli dadi di cotto reticolato, erano entrambi lordi pur essi di ceneri e di carboni, indizio evidente di due altri incendii, due ulteriori rovine, — forse due nuove pagine della storia di Zuglio che ci rimangono a decifrare.

G. G.

---

(1) Questa veramente si trovò isolata, e a qualche distanza dall'altra.

(2) Di Valentiniano o di Valente è pure una monetuccia raccolta d'infra due scheletri trovati nel luglio 1875 sulla strada di S. Pietro, quasi appiè del monte.

(3) Tra' ruderi dello stesso edifizio, scoperti due anni addietro, fu raccolto anche un mezzo bronzo di Valentiniano II col *Reparatio Reipub.*, e due consimili fra altre macerie in un orto di Antonio Fumi, più prossimo al centro.

b) Fedine di immunità da pregiudizi civili;
c) Attestato di buona condotta;
d) Diploma farmaceutico riportato in una delle Università del regno;
e) Ogni altro documento comprovante servigi eventualmente prestati.

La nomina relativa, dietro il voto del Consiglio Comunale di Pagnacco ed il parere del Consiglio sanitario provinciale, verrà fatta dal Ministero dell'Interno in conformità agli art. 97 e 112 del Regolamento sanitario approvato col r. Decreto 6 settembre 1874 n. 2120.

Il presente manifesto sarà pubblicato nel Comune di Pagnacco, nel Capoluogo provinciale e nei distrettuali di questa Provincia; ed inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale di Udine.

Udine addì 16 marzo 1876.

Per il Prefetto
BARDARI.

N. 7247, Div. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO

Nell'esperimento d'asta tenutosi il 23 marzo corrente per l'appalto dei lavori di rettifica dell'alveo del fiume Corno nella località della grande risvolta al bosco Frangipane, ossia sopracorrente al Ponte denominato delle Barcatte, di cui l'avviso prefettizio 12 detto n. 6134, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del miglior offerente signor Jetri Giovanni fu Pietro, verso il ribasso nella ragione del 15 per 100, essendosi con ciò ridotto il dato d'asta, che era di lire 11584, a lire 9846.40.

In relazione al disposto dell'articolo 98 del regolamento sulla contabilità generale, si perviene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso non mai però inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato fino al punto del mezzodì preciso del 30 marzo corrente.

Ferme le condizioni fissate nel precedente avviso, si rende noto per ultimo che le schede di offerta dovranno essere in bollo da lire una, ed accompagnate dai documenti e dalla ricevuta della R. Tesoreria pel deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato signor Jetri Giovanni.

Udine, 25 marzo 1876.

Il Segretario Delegato
ROBERTI.

Il nuovo prefetto di Udine. Il *Bersagliere* scrive che il cav. Bianchi, nominato prefetto di Udine, avrebbe dichiarato di attendere dal ministero la conferma della sua nomina.

XXV° elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo delle offerte precedenti	L. 156,488.30
Gennari don Giuseppe pagate . »	4.—
Alessandro Lupieri Canonico onor. »	50.—
Filippuzzi Francesco professore alla R. Università di Padova pagate »	100.—
Per iniziativa di alcuni Membri del Giury Drammatico durante il banchetto di jeri sono state raccolte e quindi consegnate al Municipio»	416.50
Totale	L. 157,058.80

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla offerta più sopra riportata, dovuta all'iniziativa degli egregi ospiti nostri, intervenuti alla inaugurazione del Giurì drammatico e di cui registriamo i nomi; E. dal Torso, Marchese Malaspina, De Parenzo, avv. Gherarducci, cav. Tosi, cav. Morelli, P. Rocca, A. Boccardi e G. Simonetti, questi ultimi tre triestini.

Una speciale menzione merita pure l'offerta che il prof. Filippuzzi ha inviata accompagnandola con gentili frasi, colle quali rammenta i vincoli di amicizia che lo uniscono ad Udine e i lieti ricordi de' suoi anni giovanili qui passati.

Nomine di Sindaci. Con R. Decreto 16 marzo 1876 furono nominati Sindaci pel triennio 1876-78: Fabris cav. Nicolò pel Comune di Lestizza, Marzona dott. Carlo pel Comune di Venzone, Velliscig Antonio pel Comune di Castello del Monte.

Un'onorificenza molto meritata ebbe l'avv. Grassi di Tolmezzo, che fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Egli è uomo di molta coltura e dottrina, si prestò sempre cordialmente all'unificazione degli interessi di tutta la Provincia del Friuli, votò come Consigliere provinciale per tutto quello che poteva contribuire a svolgere la ricchezza paesana, e da ultimo sottoscriveva generosamente anche per la nostra Loggia cittadina. Onore a lui!

Ai signori Sindaci e Segretarj dei Municipj friulani che hanno debiti verso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per associazioni ad esso o per inserzioni di Avvisi a tutto dicembre 1875 raccomandiamo di rispondere all'ultima nostra Circolare a stampa, inviandoci primo dell'espiro del mese il *mandato di pagamento* a saldo, poichè, in caso diverso, saremo astretti a ricorrere all'onorevole Deputazione provinciale come Autorità tutoria, a mezzo della R. Prefettura. E preghiamo, affinchè questi *mandati* sieno indirizzati all'Amministrazione del Giornale, e non già agli Esattori, dacchè è avvenuto il caso di qualche Esattore che li trattenne per oltre mezz'anno senza pagarli.

Del pari preghiamo que' Municipj che ci hanno ordinato inserzioni nei mesi di gennaio, febbraio e marzo del corrente anno ad inviarci il relativo mandato, dacchè intendiamo di liquidare ad ogni trimestre la partita delle inserzioni.

Il Giurì drammatico convenne ieri mattina al *Teatro Minerva*, dove discusse punto per punto lo Statuto, o regolamento, quale era stato formulato d'accordo tra il Morelli e la Sezione udinese e risultava dal fatto del primo e da ciò che si era già iniziato. La proposta venne attentamente e lungamente discussa in ogni sua parte e poi, con alcune modificazioni nei varii articoli, approvata nel suo insieme.

In un prossimo numero pubblicheremo questo Statuto così emendato. Adunque la nuovo istituzione, a partire da oggi, non solo esiste, ma funziona anche nelle sue Sezioni e nel Comitato centrale. Quest'ultimo, con alla testa il Morelli, agisce ora in Udine, composto qual è da lui e dai membri permanenti, che fanno parte della Compagnia e della Sezione udinese.

La radunanza espresse il grato suo animo al fondatore Morelli, encomiando il suo Segretario generale Soldatini per l'opera da lui prestata: e gli ospiti ringraziarono nell'onorevole Sindaco che presiedeva nel luogo del Ferrari, la città di Udine.

Quali che possano essere gli effetti futuri di questa istituzione, egli è certo, che non si può dire piccolo quello di unire in un'unica cooperazione una delle più distinte Compagnie drammatiche, artisti, autori, critici e pubblico di tutte le città d'Italia. Sono pure gettate di tale maniera anche le basi di quell'utilissimo federalismo nell'arte, che deve unire tutte le città italiane. E questo effetto si parrà anche nel Congresso drammatico, che in corrispondenza sta per convocarsi (nel prossimo luglio) a Firenze al Teatro delle Loggie, dove il Comitato esecutivo ha il suo recapito, e dove fu stabilito, che le varie Sezioni del Giurì drammatico inviassero entro l'aprile le loro proposte a vantaggio dell'arte drammatica, o quesiti da discutervisi.

Dacchè noi vediamo, che ogni scienza, ogni disciplina, ogni professione, ogni industria, ogni arte, ogni ramo di studii e della pubblica coltura riceve i suoi nuovi indirizzi coll'unirsi de' loro cultori a riflettere insieme su di essi, anche l'arte drammatica giovava che radunasse i suoi cultori ed amici.

Taluno muove dei dubbii sulla utilità di questi convegni; ma chi pensa che il trovarsi assieme, non fosse per altro che per conoscersi, per scambiare le proprie idee, per mettere le basi di future intelligenze e di nuovi studii, è più che mai opportuno in un paese dove prima d'ora l'individualismo solitario era una necessità imposta dagli oppressori, non potrà muovere dubbii siffatti, come non li muovono quelli che hanno fatto e fanno qualche cosa e che non si limitano a censurare il fatto da altri.

Alle 6 pom. alcuni cittadini invitarono nello stesso Teatro Minerva ad amichevole banchetto gli ospiti membri del Giurì drammatico e gli artisti della Compagnia Morelli. Il pranzo fu preparato e servito per bene dal proprietario dell'*Albergo d'Italia*. Il gaz abbondantemente profuso gettava i suoi splendori su tutto il teatro e sulle mense adorne dei fiori della scena e di quelli de' nostri giardini. Com'è ben naturale, a suo tempo scoppiò la vena dei brindisi, di questa gaia e cordiale conversazione ad alta voce ed *inter pocula*, che desta idee ed affetti gentili ed una cara corrispondenza di amici sensi tra coloro che hanno bevuto assieme il bicchiere dell'ospitalità. Davvero un convegno serio senza un allegro desinare non si saprebbe nemmeno immaginare; ed in questo caso è proprio *Finis coronat opus*, o come direbbero i nostri artefici e contadini il *Licof*, quando hanno messo la frasca sul fabbricato compiuto, od hanno finito la vindemmia.

Cominciò, come di ragione, il prof. Soldatini, che bevette al Giurì, ad Udine, agli Artisti. Ma subito i brindisi s'incrociavano d'ogni parte, sicchè arduo sarebbe ripeterli senza confonderli. Il nostro onorevole Sindaco fece, com'è naturale in lui, per bene gli onori della città; e plaudendo anch'egli al Ferrari, al Morelli ebbe la felice idea di bere anche a due cari bimbi comparsi nella Galleria, a due artisti dell'avvenire, ai figlietti della signora Tessero, che gli sedeva al fianco. Ci fu chi vide nel vagabondaggio delle nostre Compagnie drammatiche per tutta Italia ed oltre ai confini di essa, un filo di più con cui l'arte unisce tra loro quanti sono Italiani; chi mandò da Trieste, che aspetta tra poco la valente Compagnia Morelli, un saluto ad essa e ad Udine nostra, cordialmente ricambiato da chi visse a lungo in quella città che sta in capo al nostro Golfo; chi mescolò al saluto de' presenti quello degli assenti, chi si lodò della ospitalità udinese, chi trovò l'unione fino nella confusione ecc. che sarebbe lungo il ridire tutto; ma ciò che venne a confermare gradevolissimamente l'idea che abbiamo avuto occasione di farci della coltura dei membri della Compagnia Morelli, fu il Vitaliani, autore di opere drammatiche ed attore, che si fece più volte sentire co' versi, il Mariotti, che invitato dal Privato, il quale gettava di quando in quando i suoi versi *in bon venezian*, improvvisò un sonetto a rime obbligate, su cui anche il nostro Prof. Bonini fece il suo, egli che aveva prima salutato gli ospiti con un sonetto in dialetto Friulano.

Non potendo qui dire tutto, anche perchè lo spazio ed il tempo non ce lo concede, vogliamo dare, quello che ci abbiamo procacciato per diritto di conquista, com'è di consueto tra i giornalisti.

Ecco intanto il sonetto in *friulano udinese* del prof. Bonini:

AI FRADIS FURISTIRS
capitâs a Udin senze pôre dal timp
par l'inauguraziòn dal Giurì dramatic.

Sunèt

Senze domandà scuse o permission,
Uéi fa ju onors de ĉhase a la citât;
E us zighi un *vive*, o fis de civiltât
Chenci vignûs par une buine azion.

M'impuarte di afermà che in chest ĉhanton
Dal Biell Pais, un pôc dismenteât,
Floriss un popul plen di dignitât,
Durût di scusse, ma ghiard e bon.

E za che l'Art de Scene, ĉhars amis,
Nus concêd cheste ore di bacàn,
Nus ten cull t'un sol afiett unis,

Oh! lassâimi sperâ, come furlan,
Che tignarês memorie di chesg dis
E di vênus di cûr dade la man!...

Pieri Sdavàss.

Ed ecco uno dei sonetti improvvisati, quello del Mariotti:

Al Comico poeta, al Sor *Mariotti*
Sorride adesso una bella *Speranza*
Che fra i tanti del mondo *Scappellotti*
Un ve ne sia per la sua *Baldanza*.

In questa riunion d'artisti, e *Dotti*
Di cui avria bisogno la *Finanza*
Che sempre capitò fra gli *Ottentotti*,
Mi vien nel core una gentil *Fidanza*.

Ci sta sul capo la gran dea *Minerva*
Auguriamo al Giurì gloria e *Salute*
A scorno dell'invidia rea, *Proterva*.

Non è soltanto un secol da *Valute*
Abbiamo sempre splendida *Riserva*
Per far mostra dell'itala *Virtute*.

Ci troviamo fra le mani questi altri improvvisati del Salsilli:

Mesci, mesci il licore divino,
Che il colore contende al rubino
Ei, che gli estri risveglia dei vati,
Che gli affanni addormenta del cor,
Che cancella le ingiurie dei fati. —
Versa, versa il vermiglio licor!

Mesci, mesci il soave licore,
Che dell'ambra si tinge al colore:
Liba ai lari d'Odino ospitali,
Alle fertili rive di Thor,
Agli allegri conviti geniali,
Versa il biondo spumante licor.

Mesci e liba il licore che ha vinta
Del rubino e dell'ambra la tinta,
Liba all'arte di Roscio gloriosa,
Dell'italiche scene all'onor,
All'accolta brigata festosa
Liba il biondo e il vermiglio licor!

Ora l'onda vermiglia e la bionda
Nello stesso bicchier si confonda:
Mesci, Bacco, alla vergin Talia
Dell'ebbrezza il soave licor,
Che al rubino la tinta rapiva,
Che dall'ambra si tinge al color.

Ed anche l'economo Lovato disse il suo improvviso:

Sono un uomo d'affari — non di campi e castelli,
Signori, son l'economo di Compagnia Morelli
Guardatemi, n'ho il viso, la pancia, il portamento;
Sono fatto per questo; dentro di me lo sento.—
Voi, Morelli assistete, con cor lo festeggiate,
Io biglietti da mille gli porterò a palate.
Ed il frutto saranno del suo talento raro,
Dei suoi comici bravi e dell'economo avaro —
Del Giury segretario il Soldatini è apposta,
Gli raccomando molto le spese della posta.
Faccio un brindisi allegro, e tutto quanto sia
Per Udine, per l'arte, e.... per l'economia.

Qualche altro dovrei avere, ma non lo trovo più nelle ampie e piene tasche del giornalista; ed il proto è alle porte co' sassi.

Meglio che si chiuda con questo, che ai signori del Giurì, specialmente al Simonetti e colleghi di Trieste, al Gherarducci di Livorno, al Dal Torso di Venezia, venne un gentile pensiero, quello di lasciare un'offerta per la Loggia, per cui la signora Tessero si prestò a fare la raccolta e potè consegnare all'onorevole assessore De Girolami circa oltre 400 lire. E questo fu un atto veramente gentile, e che prova come tutte le Arti sono sorelle e che la cultura, la gentilezza e l'amore del bene stanno assieme e si trovano sempre in un'ora di fraterna allegria.

Società di assicurazioni. In aggiunta all'articolo dell'altro jeri, in cui ricordammo altre rispettabili Società assicuratrici che hanno Agenzia in Udine, crediamo conveniente di ricordare che in Udine esistono altre Agenzie di solide ed egualmente rispettabili Società, tra cui la *Compagnia di Milano*, che conta mezzo secolo di vita e che fu la prima ad assumere assicurazioni in Italia, e la Società il *Danubio* che tiene la sua Direzione generale per l'Italia in Milano.

Disgrazia. Il 21 corr. a Bagnaria Arsa il ragazzo Ponton Giuseppe d'anni 16, da circa 5 anni al servizio del mugnajo Del Bianco Michele, verso le ore 3 pom. cadeva accidentalmente fra il rochello e la ruota che animava una mola di bula da riso, riportando due fratture all'avvambraccio destro. Il povero ragazzo fu condotto allo Spedale Civile di Udine.

Fulmine. Nel pomeriggio del 18 corrente a mentre imperversava la bufera, un fulmine si scaricò sul campanile della Chiesa parrocchiale di Porcia, recandovi danni tali da non permettere l'uso delle campane, e da richiedere pel suo ristauro oltre L. 2000.

Fortuna volle che non si ritrovassero persone in quella località, e perciò non si hanno a deplorare disgrazie. Si vede che quest'anno i fulmini hanno preso di mira i campanili.

Furti. In una delle scorse notti, da ladri ignoti, sono state rubate numero undici galline del costo di L. 20 di proprietà di Tonon Bortolo, guardiano ferroviario al Casello n. 136, sotto il Comune di Porcia.

— Dalle ore 5 alle 6 pom. del giorno 17 corr. in Maniago, persone finora sconosciute, colto il momento in cui certa Rosa Pasquini recavasi in Chiesa, entravano, non si sa come, nella di lei casa e quindi nella camera da letto, dove, scassinato un cassetto d'armadio chiuso a chiave, involarono L. 200 in tanti biglietti della B. N. da L. 10.

Contravvenzione. I RR. Carabinieri di Sacile dichiararono in contravvenzione per caccia e porto d'armi certo Chiaradia Francesco, di anni 17, di Stenevà di Caneva, che s'aggirava per quelle campagne cacciando col fucile senza licenza.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1[2 alle 2 pomeridiane.:

1. Marcia	Fortucci
2. Sinfonia « Omaggio a Bellini »	Mercadante
3. Mazurka «Un saluto agli Udinesi»	Arnhold
4. Scena e Duetto « Gli Ugonotti »	Meyerbeer
5. Concerto per Bombardino sui motivi napolitani «Napoli bello mio»	Gatti
6. Polka « Tant mieux »	Faust

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana.

Sabato 25. *La Vedova*, di Meilac e Halevy, nuovissima per l'Italia.

Domenica 26. *Il Falconiere*, di Marenco. Le *Impressioni del Ballo in Maschera*. Replica.

FATTI VARII

Credito fondiario. Anche la Cassa di risparmio di Verona avrebbe deciso di non prender parte alle conferenze che si terranno a Venezia il 28 corr., per organizzare il Consorzio veneto per l'esercizio del Credito fondiario.

Precauzione. È bene che i genitori si affrettino a far vaccinare i loro figli, giacchè sembra purtroppo che il vaiuolo minacci d'infierire a Milano, e le malattie corrono, questo si sa. Dai giornali si rileva infatti che in sole 24 ore furono ricoverate in quell'Ospedale Maggiore ben sei persone colpite da quel fatal morbo: è questa una bruttissima notizia, ma servirà di avvertimento a quanti o per indolenza o per altri motivi indugiano a prendere le volute precauzioni. Anche a Padova venne chiuso l'Ospitale perchè vi successero alcuni casi di vaiuolo.

Una terribile catastrofe accadde allo Steamer *Samanoad* della marina del Kedivè. Questa nave trasportava delle truppe a Massowah. Traversando il canale di Suez, la caldaia scoppiò. Furono uccisi tre macchinisti e venti altre persone. Vi sono moltissimi feriti.

Il burro vegetabile. È un prodotto del Soudan, e, se esistessero regolari vie di comunicazione, potrebbe diffondersene l'uso in Europa, ciò che produrrebbe una vera rivoluzione economica. L'albero che lo produce cresce spontaneo, e senza bisogno di essere coltivato, su delle estensioni immense. Réné-Coillé ne trovò delle foreste continue per un intiero mese di cammino sulla riva destra del Niger. Questo albero porta un frutto da cui si estrae il burro che gli indigeni stimano al pari di quello fatto con latte di vacca, e il suo prezzo, in sito e al dettaglio, non oltrepassa i 40 centesimi al chilogramma.

La cremazione dei cadaveri. Leggiamo in una corrispondenza del Giappone alla *Gazz. Venezia*: Veggo nei giornali italiani, che costì si vuole introdurre la cremazione o l'incenerimento dei cadaveri. Al Giappone invece, ove usavasi, fin dai remoti tempi, per alcune sètte buddistiche e per individui spregevoli, fu pochi anni fa abolita. Ora però in omaggio alla libertà, la si accorda a chi ne fa domanda, ma son ben pochi: tutti preferendo di far conservare in quei grandi vasi, ove si accomodano piegati nello stesso modo che i bambini quando stanno nel grembo materno, e, ciò con filosofica significazione, nei riguardi della seconda vita che il morto va a cominciare.

Nuova bussola. Leggiamo nel *Journal du Havre* che verso la fine del mese, sui bastimenti che fanno il servizio dei viaggiatori tra Boulogne e Folkestone, si dovranno fare esperimenti di grandissimo interesse. Un ingegnere inglese avrebbe trovato, dopo diversi anni di pazienti ricerche, un istrumento destinato a surrogare la bussola marina, la quale, come si sa, diventa inutile durante i temporali.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Versailles oggi si annuncia che il ministro della pubblica istruzione Waddinghton ha presentato il progetto di riforma alla legge sull'insegnamento superiore, progetto in forza del quale lo Stato riprenderebbe l'esclusivo diritto di accordare i gradi accademici. È notevole che questo progetto è presentato da un membro del Gabinetto, che è ora presieduto dal signor Dufaure, il quale alla sua volta faceva parte del Gabinetto precedente, che appoggiò la legge sulla libertà dell'insegnamento superiore! Naquet e altri radicali hanno poi presentati dei progetti sull'abolizione del bilancio del culto, e la soppressione di tutte le leggi che restringono il diritto di riunione ed associazione. Un altro dispaccio ci annuncia infine che la commissione del senato, incaricata dell'esame della proposta relativa all'amnistia, respinse ad unanimità la proposta stessa.

La prima Camera dei deputati di Darmstadt ha votato con 15 voti contro 2 il riscatto delle ferrovie per conto di quel Governo. A questo proposito, pare che il Governo tedesco siasi già messo in caso di provvedere all'eventualità che il suo progetto di accentramento facesse naufragio al Reichstag. Esso avrebbe in pronto un piano di una ferrovia che congiungerebbe tra essi i punti strategici dell' impero. Ciò starebbe a provare che il ministro del commercio non disse il vero, quando affermò che il Governo non aveva in mente che interessi economici.

Da Budapest oggi si annunzia che il ministro dei culti avrebbe chiesto il parere del principe-primate d' Ungheria sopra un progetto di legge inteso a determinare i diritti e i doveri dei vescovi relativamente ai loro vescovati. Questo schema di legge toglierebbe ai vescovi la facoltà di contrarre debiti sui beni della diocesi, pregiudicando con ciò il fondo di religione. Inoltre, i vescovi sarebbero obbligati a presentare alla chiusa d'ogni anno un rendiconto della rispettiva amministrazione diocesana.

La Camera dei comuni, in Inghilterra, ha adottato in terza lettura il *bill* che conferisce alla Regina il titolo di Imperatrice delle Indie. In tale occasione il Disraeli, difendendo la legge contro gli attacchi di Gladstone, accentuò che nell' assunzione del titolo d' imperatrice delle Indie, nel momento che i confini russi si avvicinano ai possedimenti inglesi, i sudditi indiani ravviseranno una solenne dichiarazione dell'Inghilterra di voler mantenere l'integrità dell'impero indiano.

La questione dell' abolizione dei *fueros* nelle provincie basche è già stata intavolata alle Cortes spagnuole. Il presidente del ministero ha fatto intendere che, per ottenere l'unità costituzionale, quei privilegi saranno aboliti, non senza peraltro chiedere ai baschi e ai navarresi la loro opinione sull'ordinamento delle loro provincie. È a ritenersi che di questa opinione si terrà poi quel conto che si crederà meglio.

Una invasione di circassi in Serbia è venuta in questi ultimi giorni ad accrescere le difficoltà della situazione già abbastanza tesa: gli abitanti del confine si mostrano inquietissimi e tempestano il governo di petizioni, dicendo che la vita e la proprietà non godono più sicurezza; si può immaginare se il governo del principe esige provvedimenti energici da parte delle autorità turche, al qual uopo ha fatto presentare vive rimostranze alla Porta.

Anche il *Pesther-Lloyd* oggi ha da Ragusa che le trattative tra i capi degli insorti e Muhtar pascià hanno condotto ad un armistizio. Durante questo armistizio i primi tratteranno coi commissarii della Porta sui passi ulteriori della pacificazione. È a credersi che vi si verrà?

— La crisi. Oggi è il *Diritto* che parla, e parla in forma quasi ufficiale. Esso annuncia che la crisi ministeriale si può considerare come terminata.

Il ministero è così composto: Presidenza e finanze Depretis, interno Nicotera, guerra Mezzacapo, Marina Brin, lavori pubblici Zanardelli, istruzione Coppino, giustizia Mancini, agricoltura Maiorana. — Melegari era ancora atteso.

Secondo il *Diritto* il ministero doveva essere annunziato jeri 24 officialmente.

Alla *Gazz. di Ven.* si telegrafa da Roma, 24, che il ministero si presenterà al Parlamento lunedì. Quindi il Parlamento si prorogherà fino dopo Pasqua. Il ministero aveva ieri a prestar giuramento.

Il Re ebbe un colloquio con Nicotera.

— La *Venezia* ha da Roma che il senatore Mezzacapo, nuovo Ministro della Guerra, avrebbe assicurato il Re che seguirà il sistema dell'ex Ministro Ricotti.

— Leggiamo nel *Bersagliere*: Arrivano continuamente dispacci dalle provincie, e con specialità dall'Alta Italia, significanti la compiacenza con cui è stata dovunque accolta la notizia del ministero Depretis. Se mancasse del resto altra prova del pubblico favore verso il nuovo ministero, basta notare il rialzo della Borsa.

— L'on. Nicotera è ritornato a Roma perfettamente soddisfatto del risultato della sua missione presso l'on. Peruzzi. Anche l'on. Correnti avrebbe promesso il suo appoggio al nuovo ministero.

— Si telegrafa da Roma al *Corr. della sera* che nulla è deciso riguardo ai segretari generali.

— Dicesi che sarà incaricato Ferrara dei negoziati pei trattati commerciali.

— L'on. Mancini è lievemente ammalato.

— Il *Bersagliere* annunzia che il Ministero, dopo presentatosi alla Camera, chiederà una dilazione per preparare i progetti di legge.

— Lo stesso foglio dice false tutte le voci che si mettono in giro circa alla sorte che si farà ai primarii impiegati dei diversi ministeri.

— Zanardelli pose allla sua accettazione la condizione che le nomine, i tramutamenti e le destituzioni dei Prefetti, debbano decidersi in Consiglio di ministri. Questa condizione fu accettata. *(Nazione.)*

— Il *Movimento* è informato che la soppressione delle sotto-Prefetture, e molte economie ottenibili coll' abolizione di Uffici inutili faranno parte del programma del nuovo Ministero.

— Dei nuovi ministri, il Depretis e il Coppino sono piemontesi, Melegari e Zanardelli lombardi, e Nicotera, Mancini, Mezzacapo, Majorana e Brin napoletani.

— Il 22 corr. il Papa ha ricevuto in solenne udienza le Deputazioni cattoliche di varii Stati, Erano presenti il Ledochowsky, il Mermillod, l' Hassun e molti cardinali. Il Papa rispose al discorso dei deputati rimpiangendo la situazione in cui trovasi la Chiesa, ed accennando alle speranze dei cattolici.

— La *Persev.* ha da Berlino: La contessa Arnim, ch'era venuta a Berlino per perorare la causa del conte Arnim, si dispone a lasciare questa città ed a raggiungere la sua famiglia a Firenze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 23 *(Camera)*. Il ministro della pubblica istruzione presenta un progetto che modifica la legge sull' insegnamento superiore, restituendo allo Stato il diritto di conferire i gradi. Convalidansi alcune elezioni contestate fra cui quella di Larochefoucauld-Bisaccia.

Naquet ed altri intransigenti presentano una proposta tendente ad abrogare il bilancio dei culti e tutte le leggi che restringono la libertà delle riunioni e associazioni.

Seduta del Senato. Convalidansi le elezioni dei senatori bonapartisti eletti in Corsica. La Commissione senatoriale incaricata di esaminare la proposta relativa all'amnistia, si è pronunciata all'unanimità contro la medesima.

Londra 26. *(Seduta della Camera dei Comuni). Disraeli* rispondendo a Cartwriggt, dice che il Kedevi desidera che nei negoziati relativi alle finanze egiziane, si mantenga lo stato attuale delle cose; che la pubblicazione del rapporto di Cave non avrà luogo per ora, volendo il Governo conformarsi al desiderio espresso dal Kedevi. Approvasi in terza lettura, con voti 209 contro 134, il progetto che dà alla Regina il titolo d' Imperatrice.

Madrid 23. *(Seduta della Camera dei deputati).* Canovas, rispondendo ad una interpellanza riguardante la soppressione dei *fueros* nella Biscaglia e nella Navarra, dichiara che l'unità costituzionale si porrà in vigore immediatamente; soggiunge che il Governo non scioglierà la questione dell'amministrazione interna di quelle Provincie senza udire le loro opinioni Riguardo una domanda circa la pastorale del Cardinale di Toledo, dice che il Codice penale non punisce le pubblicazioni delle Pastorali che non hanno il *placet* Regio.

Cairo 23. Nubar parte per l'Europa; non è incaricato di alcuna missione. Si fanno grandi preparativi per l'arrivo del Principe di Galles che è atteso per lunedì.

Ultime.

Parigi 24. Ricard, ricevendo i sindaci di Parigi, disse: Vogliamo far trionfare le istituzioni repubblicane, ma sarebbe un tradimento verso il presidente, il paese, e noi stessi, se non cercassimo di ottenerne il trionfo con misure saggie e conservatrici.

Berlino 24. La *National Zeitung* annnunzia che l' imperatrice Eugenia ed il principe Napoleone giunsero a Cassel. Dopo visitato il castello di Wilhelmsohe ripartirono per Weimar.

Ragusa 24. (Fonte turca). Domani arriverà il barone Rodih per attendere Ali Pascià che giungerà domenica onde abboccarsi seco. Monktar Pascià di ritorno da Gazko giunse a Trebigne. Sono attesi 10,000 uomini a Klek dalla Albania. Un assalto degli insorti di Subci contro Sisniza venne respinto colla mitraglia, perdendo essi 22 morti.

Monaco 24. La Camera respinse con 78 voti contro 69 la proposta di sopprimere le retribuzioni scolastiche nelle scuole primarie, benchè Lutz si fosse dichiarato favorevole alla proposta.

Roma 24 ore 10 ant. Nel partito clericale circola la voce che il Papa, sbigottito dalle esagerazioni di alcuni giornali intorno agli intendimenti del nuovo Ministero verso la Chiesa, abbia chiesto ad un alto personaggio se potrà continuare il suo soggiorno in Roma. Il Papa sarebbe stato assicurato dai nuovi Ministri che niun atto ostile verrà proposto contro di lui e che il nuovo Gabinetto intende di rispettare e far rispettare la legge sulle guarentigie e tutte le leggi esistenti in materia politico-ecclesiastica.

Roma 24. Ore 2 pom. A quanto assicurasi il conte Pasolini non darà la dimissione dall'ufficio di presidente del Senato del Regno, essendo stato pregato da S. M. di restare al suo posto. Dicesi che se il conte Pasolini si dimetteva, il Ministero avrebbe proposta la nomina del conte Pes di Villamarina a presidente del Senato per l' attuale sessione.

Roma 24. Il Ministero si recherà probabilmente oggi al Quirinale a prestare giuramento anche non accordandosi con Melegari che è giunto stamattina. Domani o al più tardi lunedì si presenterà alla Camera.

Roma 24. Ore 4 pom. Ripetesi la voce che gli onorevoli Rasponi, La Porta e Pianciani saranno nominati Prefetti nelle principali città.

Roma 24. Ore 5 pom. Secondo informazioni autorevoli, il nuovo Ministero avrebbe intenzione di proporre parecchie riforme nelle leggi organiche amministrative, fra le quali sarebbero le seguenti: nomina dei Sindaci ai Consigli Comunali, presidenza della Deputasione provinciale tolta al Prefetto, estensione del suffragio elettorale amministrativo e politico, abolizione delle Sottoprefetture e dei consiglieri di Prefettura, riordinamento degli Uffici di Publica Sicurezza, modificazioni nelle circoscrizioni territoriali amministrative e giudiziarie.

Roma 24. Il *Diritto* annunzia che, pel ritardo nell'arrivo di Melegari, il nuovo ministero non potrà presentarsi alla Camera prima di martedì.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 marzo 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.4	745.9	746.4
Umidità relativa . . .	90	81	79
Stato del Cielo . . .	piovigin.	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	20.9	0.6	—
Vento (direzione . .	2	E.S.E.	N.
Vento (velocità chil. .	7	4	2
Termometro centigrado	6.5	9.0	8.3

Temperatura (massima 6.5 (minima 2 5

Temperatura minima all' aperto 1.7

Notizie di Borsa.

PARIGI, 23 marzo

3 0[0 Francese	66.97	Ferrovie Romane	65.—
5 0[0 Francese	105.22	Obblig. ferr. Romane	225.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.40	Londra vista	25.23.1[2
Azioni ferr. lomb.	230.—	Cambio Italia	8.1[8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.1[4
Obblig. ferr. V. E.	223.—		

BERLINO 23 marzo

Austriache	492.—	Azioni	289.—
Lombarde	181.50	Italiano	71 20

LONDRA 23 marzo

Inglese	94.1[2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	17.5[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 24 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da 77.20 a —.— — e per fine corr. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.74	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.43.1[2	»	2.44.1[2
Banconote austriache	»	2.34 1[4	»	2.34 1[2
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.10	»	77.20
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.95	»	75.05
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.73	»	21.74
Banconote austriache	»	234.25	»	235.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 24 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.41.1[2	5.42.1[2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.27.1[2	9.29.—
Sovrane Inglesi	»	11.62	11.64
Lire Turche	»	2.20	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	103.—	103.20
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 23	al 24 marzo
Metalliche 5 per cento	fior.	67.05	67.29
Prestito Nazionale	»	70.75	70.95
» del 1860	»	111.—	111.—
Azioni della Banca Nazionale	»	890.—	890.—
» del Cred. a fior. 160 aust.	»	164.80	164.30
Londra per 10 lire sterline	»	115.85	115.95
Argento	»	102.50	102.25
Da 20 franchi	»	9.29.	9.29.—
Zecchini imperiali	»	5.46.—	5.46.1[2
100 Marche Imper.	»	56.90	56.95

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 21 marzo.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.75	a L.	—.—
Granoturco	»	»	9.70	»	11.15
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.25	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 136 — 1 pubb.

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO DI SPILIMBERGO

Comune di San Giorgio *della Richinvelda.*

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto del Comune di San Giorgio della Richinvelda cui è fissato l'annuo emolumento di lire 2000 (duemila).

Il Comune è composto di sette frazioni, le quali distano dal capoluogo da uno a quattro chilometri, sono congiunte mediante strade sistemate, ed in tutte contano 3380 abitanti due terzi dei quali hanno diritto del servizio gratuito.

L'esercente che verrà eletto dovrà fissare la residenza in Comune e possibilmente in San Giorgio o Pozzo; nonchè farsi presente in ogni frazione del Comune tre volte per settimana attenendosi per intiero alle discipline contenute nello statuto 31 decembre 1858, menocchè a quanto risguarda ai titoli di pensione.

Le istanze dovranno essere estese su carta da bollo, e prodotte al protocollo dell'ufficio Municipale entro il sopra fissato termine coi documenti che giustificano i requisiti prescritti dall'art. 6 del citato statuto.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda, li 16 marzo 1876

Il Sindaco
F. di Spilimbergo

N. 207 VII. — 1 pubb.

Prov. di Udine — Distret. di Maniago

Municipio di Frisanco

A tutto 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di Mammana per questo Comune, verso lo stipendio di lire 200 annue, per delibera Consigliare 31 decembre 1875.

Le aspiranti produrranno le loro istanze e documentazioni a questo Municipio in detto termine.

Il Sindaco
Giuseppe Filippi

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO

per accettazione eredità

Con atto in data odierna ricevuto dal sottoscritto cancelliere li Bertoni Giuseppe e Pietro di Molin nuovo presso Cavalicco, Bertoni Anna maritata Cantoni, Bertoni Domenica maritata Modotti, Bertoni Aurora od Eleonora maritata Cantoni di Udine, Bertoni Luigia maritata d'Agosto di Faria, e Modotto Domenico di Udine tutore della sordo muta Regina Bertoni di Molin nuovo

dichiararono

di accettare col beneficio dell'inventario la intestata eredità del comun genitore Girolamo Bertoni fu Girolamo morto al Molin nuovo presso Cavalicco il 22 luglio 1868 sessantaotto

Dalla R. Pretura II Mandamento
Udine 17 marzo 1876

Il Cancelliere
L. Bossi

---

1 pubb.

BANDO

per vendita d'immobili.

Il Cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pordenone.

Nella causa per espropriazione promossa da

Sacerdoti Marco fu Elia residente a Treviso col procuratore avv. Enea dott. Ellero esercente in Pordenone presso del quale elesse domicilio

contro

Spilimbergo co. Venceslao fu Giulio residente a Domanins, contumace

rende noto

ch. in seguito al precetto 9 agosto, 1874, trascritto nel 17 stesso mese, alla sentenza 4 giugno 1875 notificata nel 15 luglio successivo ed annotata nel 13 agosto pure successivo al margine della trascrizione dell'anzidetto precetto, e finalmente all'Ordinanza 10 corrente mese, registrata con marca da lire una annullata, dell'Ill. signor Presidente

nel 28 aprile 1876

in pubblica udienza avanti questo R. Tribunale seguirà il pubblico incanto de' seguenti immobili nel comune censuario di Domanins, distretto di Spilimbergo.

N. di map.	Qualità	Pert.	Rend.
5 *a*	arat. arb, vit.	5.14	12.66
91 *a*	id.	9.54	30.15
998	id.	5.97	19.26
5 *b*	id.	26.40	65.01
88	id.	38.48	97.80
89	id.	6.68	9.49
91 *b*	id.	7.50	23.70
826	Prato	1.77	—.58
971	id.	—.61	—.18
1026	arat. arb. vit.	12.07	40.14
1028	pascolo	—.99	—.17
1063	id.	1.55	—.25
1069	prato	2.74	1.92
1074	aratorio	33.75	26.33
1075	id.	—.92	—.72
1076	arat. arb. vit.	2.10	2.98
1077	prato	—.76	—.59
1078	arat. arb. vit.	4.86	6.90
1070	prato	1 68	1.31
1080	id.	1.55	1.21
1081	arat. arb. vit.	14.14	27.36
1082	prato	—.80	—.62
1083	arat. arb. vit.	7.15	14.47
1084	pascolo	1·20	—.52
1085	orto	1.38	4.79
1086	casa colonica	1.41	44.46
1087	zerbo	3.35	—.33
1089	stagno	2.36	—.—
1090	prato	2.91	2.27
1091	arat. arb. vit.	4.83	7.26
1092	id.	8.26	21.25
1093	prato	56.79	76.10
1094	id.	4.59	3.58
1096	pascolo	26.83	7.24
661 *b*	arat. arb, vit.	13.10	19.43
1025	id.	4.87	12.17
261	id.	—.45	—.63
262	id.	5.08	7.06
263	id.	8.23	11.44
264	id.	15·54	21.60
223	id.	1.77	5.47
351 *b*	id,	2.52	7.56
363	id	1.37	3.10
416	id.	—.80	2.57
589	orto	—.31	—.96
600	casa colonica	—.21	6.14
681	aratorio	—.97	1.39
683	id.	1.04	1.49
711	arat, arb. vit.	1.68	2.62
725	aratorio	—.99	—.87
895	prato	7.78	2.80
1263	id.	5.70	3.99
1364	arat. arb. vit.	20.95	64.94
1365	casa	—.14	10.99
371 *b*	arat. arb. vit.	5.03	11.56
1371	creto	—.37	1.14

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874 lire 155.05.

Condizioni

1. La vendita verrà fatta a corpo e non a misura in un solo lotto.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 9303 eguale a sessanta volte il tributo verso lo Stato.

3. La vendita sarà fatta al miglior offerente.

4. Tutte le spese si ordinarie, che straordinarie, di cui potesse essere gravato il fondo, a partire dal giorno del precetto, staranno a carico del compratore.

5. Staranno a carico del compratore non solo le spese per la sentenza di vendita e successive così e come prescrive l'art. 684 cod. proced. civ. ma bensì ancora quelle anteriori, a partire dal precetto, le quali saranno rifuse all'esecutante.

6. Ogni offerente all'incanto deve aver depositato in denaro nella Cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma di lire 900 (novecento).

Deve inoltre avere depositato in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutate a norma dell'art. 330 detto codice, il decimo del prezzo d'incanto, salvo che ne sia stato dispensato dal Presidente di questo Tribunale.

7. Ogni offerta in aumento nella gara non potrà essere inferiore a l. 20.

8. Entro giorni dieci, dacchè la sentenza di vendita sia divenuta definitiva, l'acquirente dovrà depositare in questa Cancelleria la polizza od atto equivalente comprovante il versamento presso la Cassa depositi e prestiti o la Regia Tesoreria della Provincia del residuo prezzo della delibera dopo il decimo di cui al n. 6.

9. I beni s'intenderanno venduti senza alcuna responsabilità dell'esecutante nelle condizioni in cui si troveranno al momento della delibera.

10. Dal giorno della delibera staranno a carico del compratore le pubbliche imposte ed avrà diritto alle rendite.

Incomberà a lui intendersi coll'esecutato per la ripartizione delle dette rendite e passività e pegli opportuni conguagli e compensi in proporzione del tempo del rispettivo compenso.

11. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato si osserveranno le norme stabilite dal Codice di proced. civile.

I creditori inscritti pertanto sono invitati a presentare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Per la relativa istruzione fu delegato il sig. aggiunto giudiziario Carlo Turchetti.

Dalla Cancelleria del Tribunale C. e C.
Pordenone 15 febbraio 1876

Il Cancelliere
Costantini

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.